

Allontanati sei richiedenti asilo dal centro di accoglienza

Pubblicato: Lunedì 13 Giugno 2016



Questa mattina, lunedì, è stata **comunicata a sei richiedenti asilo ospiti nel centro di Magenta “La Vincenziana”, l’ordinanza della Prefettura di Milano che revoca il programma di accoglienza** per comportamenti lesivi alla vita della comunità. Dopo aver consegnato il pocket money per il mese di giugno, come previsto a norma di legge, gli operatori del centro hanno invitato gli ospiti a lasciare la struttura. Il rifiuto opposto da alcuni di loro ha reso necessario l’intervento degli agenti della polizia.

La **cooperativa Intrecci**, dal luglio 2014, gestisce nel **pensionato “La Vinceziana”, in via Casati 4 a Magenta**, un centro di accoglienza per richiedenti asilo nell’ambito della convenzione con la Prefettura di Milano. La struttura dispone di un centinaio di posti.

«Il provvedimento della Prefettura è un atto spiacevole ma che purtroppo era diventato inevitabile, considerati i gravi e reiterati comportamenti aggressivi nei confronti degli operatori e degli altri richiedenti asilo di cui queste persone si erano rese responsabili nonché il loro ostinato rifiuto ad accettare le proposte previste dal programma. Ora continueremo a lavorare con gli altri ospiti in quel clima di rispetto e fiducia che caratterizza da sempre la vita del centro di Magenta e che sono premesse indispensabili per un favorevole processo di integrazione, che noi tutti auspichiamo», ha commentato **il vicepresidente di Intrecci, Mario Salis**. Comportamenti che non sono mai sfociati nella violenza fisica ma che rischiavano di compromettere la convivenza con gli altri profughi e la sicurezza del personale impegnato nella gestione del centro.

La cooperativa, oltre al centro di Magenta, gestisce anche due strutture in provincia di Varese: a **Venegono Superiore e a Busto Arsizio**, dove ospita una ventina di richiedenti asilo a **Casa Onesimo**. Da qualche tempo, inoltre, ha attivato anche **la gestione di alcuni appartamenti messi a disposizione dalle parrocchie**, in collaborazione con la Caritas, dove opera una sorta di seconda accoglienza per i richiedenti asilo che hanno trascorso qualche mese nelle strutture più grandi e che hanno imparato l’italiano: «Questo sistema facilita certamente l’inserimento dei richiedenti asilo nelle comunità locali dove possono anche mettersi a disposizione per lavori di pubblica utilità – ha aggiunto Salis – un sistema meno invasivo e pesante che è stato reso possibile anche dall’appello di Papa Francesco alle parrocchie perchè mettessero a disposizione proprietà della Chiesa a favore dell’accoglienza».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it